

Linee di indirizzo per il coordinamento, l'attuazione e la promozione delle iniziative di fruizione sociale e sostenibile e la diffusione della cultura e dell'educazione ambientale nelle Aree Protette regionali.

(B.U. n. 3 del 21 gennaio 2010)

A relazione dell'Assessore de Ruggiero

Nell'esercizio delle funzioni regionali di indirizzo e coordinamento, le presenti linee guida sono rivolte agli enti di gestione delle Aree Protette piemontesi identificati, ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", tra i soggetti attuatori della politica regionale orientata alla sostenibilità.

Le Aree Protette piemontesi infatti, sia che siano gestite da enti strumentali della Regione sia che siano affidate ad Enti locali, possono assumere un importante ruolo nel perseguire gli obiettivi di miglioramento dell'ambiente e di promozione della sostenibilità.

Le presenti linee guida si inseriscono pertanto tra gli obiettivi regionali in materia di educazione ambientale e alla sostenibilità e intendono rappresentare l'occasione per creare convergenze e coerenze a livelli diversi, al fine di coordinare e integrare le varie iniziative favorendo, anche in questo ambito, la creazione di un sistema regionale delle Aree Protette.

Tale disegno è orientato alla costruzione di indirizzi comuni, al fine di un'integrazione tra le strategie e gli indirizzi operativi della Regione e le linee di lavoro delle Aree Protette nel campo dell'educazione e della sostenibilità, per garantire una maggiore coerenza e incisività degli interventi.

In quest'ottica, nello svolgimento delle proprie attività le Aree Protette devono tendere quindi a rappresentare per il territorio esempi di sostenibilità e di educazione, in una logica complessiva di crescita culturale e di miglioramento delle azioni progettuali e dei loro effetti sul territorio.

In tale prospettiva, orientata a creare sinergie, occorre curare e sviluppare percorsi di integrazione con il sistema regionale In.F.E.A. (Informazione, Formazione, Educazione Ambientale), valorizzando le competenze e le esperienze esistenti, al fine di accrescere il valore e l'efficacia educativa.

Tutto ciò premesso, si rende quindi necessario adottare delle specifiche "Linee di indirizzo per il coordinamento, l'attuazione e la promozione delle iniziative di fruizione sociale e sostenibile e la diffusione della cultura e dell'educazione ambientale nelle Aree Protette regionali" così come riportato nell'allegato alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante.

Tutto ciò premesso,

Vista la legge regionale 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale"

La Giunta regionale, a voti unanimi,

delibera

di adottare, per le motivazioni espresse in premessa, le "Linee di indirizzo per il coordinamento, l'attuazione e la promozione delle iniziative di fruizione sociale e sostenibile e la diffusione della cultura e dell'educazione ambientale nelle Aree Protette regionali", allegate alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

di inviare il presente provvedimento a tutti gli enti di gestione delle Aree Protette piemontesi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

ALLEGATO

LINEE DI INDIRIZZO PER IL COORDINAMENTO, L'ATTUAZIONE E LA PROMOZIONE DELLE INIZIATIVE DI FRUIZIONE SOCIALE E SOSTENIBILE E LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA E DELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE NELLE AREE PROTETTE REGIONALI

Le Aree Protette, nella loro funzione educativa, sociale e culturale, anche in applicazione dell'art. 7 della L.R. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", partecipano alla realizzazione degli obiettivi regionali in materia di educazione ambientale e alla sostenibilità, curando e sviluppando percorsi di integrazione con il sistema regionale In.F.E.A. .

Nello svolgimento delle proprie attività, le Aree Protette devono tendere a rappresentare per il territorio esempi di sostenibilità e di educazione, in un'ottica complessiva di crescita culturale e di miglioramento delle azioni progettuali e dei loro effetti sul territorio.

Per garantire, quindi, una maggiore coerenza e incisività degli interventi le Aree Protette condividono e concretizzano i seguenti orientamenti culturali/metodologici, nonché organizzativi/applicativi:

- orientamenti culturali / metodologici
 - introdurre intenzionalità educativa nelle pratiche sociali, ambientali e di sviluppo proprie di ciascun Ente e nel rapporto con i territori di appartenenza;
 - realizzare interventi che possano diventare modelli di sostenibilità e di cambiamento culturale, promuovendo e attuando iniziative educative capaci di produrre ricadute sulle comunità locali interne ed esterne alle Aree Protette;
 - promuovere e realizzare interventi il cui significato educativo sia condiviso e integrato con le persone, le organizzazioni e le istituzioni del territorio di riferimento;
 - promuovere percorsi di integrazione con il sistema regionale In.F.E.A., anche attraverso una progressiva condivisione di un quadro culturale di riferimento (strategie, linguaggi, processi..);
 - potenziare e sviluppare nell'ambito delle Aree Protette nuove competenze adeguate al perseguimento degli orientamenti delineati, attraverso specifici momenti di formazione, confronto e valutazione/autovalutazione;
- orientamenti organizzativi / applicativi
 - curare le relazioni con gli Enti locali, partecipando alla costruzione di orientamenti generali e definendo strategie di azione nell'ambito della propria competenza educativa;
 - partecipare alla progettazione delle attività educative alla sostenibilità sul territorio piemontese;
 - ricercare convergenze con soggetti privati che consentano di sperimentare azioni innovative;
 - valorizzare forme di raccordo e collaborazione tra le diverse Aree Protette per condividere esperienze, metodologie e prospettive educative comuni;
 - sviluppare cambiamenti organizzativi che riducano le frammentazioni interne agli Enti (settoriali, di ruolo, di competenza), per armonizzare l'azione educativa con le scelte gestionali, sociali, culturali e ambientali;
 - individuare in relazione ai problemi da trattare i partner e i destinatari dell'intervento educativo, rivolgendosi a tutte le fasce di età e le categorie sociali.

Le azioni specifiche di ciascuna Area Protetta assumono, quindi, maggiore significato e valore quando sono inserite in un quadro generale regionale complessivo, frutto dell'integrazione tra la Regione, le Aree Protette, le Province e gli altri Enti locali, nonché con altri soggetti attivi sul territorio.

In analogia con le metodiche già in atto nel sistema In.F.E.A. piemontese, ai fini del perseguimento degli orientamenti di cui sopra, anche per le Aree Protette, si rende necessario che:

- la dimensione di lavoro a scala regionale supporti gli interventi su scala locale;
- dai livelli locali, si producano conoscenze utili ad alimentare l'efficacia complessiva a scala regionale.

Per questo la Direzione Ambiente, attraverso le proprie strutture, curerà, di concerto con le Aree Protette, il coordinamento e l'indirizzo delle iniziative in materia di fruizione sociale e sostenibile, la diffusione della cultura e dell'educazione ambientale e più specificatamente attraverso:

- azioni mirate a produrre concreti miglioramenti sotto il profilo dell'impatto sull'uso delle risorse primarie;

- azioni di connessione tra le Aree Protette che promuovano processi di condivisione per il perseguimento di obiettivi comuni e azioni integrate e coerenti;
- azioni di connessione, per alimentare la coerenza degli interventi a scala regionale, tra le Aree Protette e la Direzione regionale Ambiente e i suoi Settori, nonché con le altre strutture che, a livello regionale, operano in questo ambito, anche con progetti comunitari e di cooperazione;
- azioni organizzative che consentano di progettare e realizzare strumenti e situazioni per facilitare la costruzione di un sistema delle Aree Protette in questo ambito; tali azioni si esplicano anche nel coordinamento per la definizione di una programmazione annuale delle attività;
 - azioni di elaborazione, anche in relazione alle problematiche di diffusione di una cultura della sostenibilità ambientale, tra le Aree Protette e la Regione Piemonte, miranti a:
 - fornire indirizzi sempre più efficaci finalizzati al miglioramento dell'azione educativa e di sostenibilità nel sistema regionale delle Aree Protette, anche attraverso azioni di riflessione sulla qualità e sulla valutazione, alla luce degli orientamenti assunti nell'ambito del sistema In.F.E.A. piemontese;
 - fornire supporto operativo alle Aree Protette per lo sviluppo di pratiche coerenti con gli orientamenti del presente provvedimento, anche attraverso attività formative, per sostenere lo sviluppo di competenze maggiormente orientate alla nuova prospettiva;
 - azioni di comunicazione di esiti, indirizzi e riflessioni e azioni di promozione di attività delle Aree Protette rivolte a:
 - tutti i destinatari delle azioni educative di sistema;
 - altri soggetti regionali, nazionali, internazionali.